

«Tecnica  
rispettosa  
della vita  
umana»

**3** domande  
a  
Angelo Vescovi  
Biologo

«La Sla non è l'unico bersaglio di questa nuova tecnica. Stiamo lavorando alla messa a punto di protocolli per la sperimentazione su pazienti affetti da sclerosi multipla e dalla malattia di Tay-Sachs, una patologia metabolica ereditaria». Ad Angelo Vescovi, lo scienziato che ha reso possibile la prima sperimentazione umana del trapianto di staminali cerebrali, non rimane altro che incrociare le dita e sperare che tutto vada per il verso giusto.

**E' fiducioso?**

«Sono 20 anni che lavoro su questa tecnica. Con l'inizio della sperimentazione ho regalato una speranza a molti malati, ma il mio obiettivo è di donare loro una terapia efficace».

**Cosa sperate di ottenere da questa tecnica?**

«Speriamo che le cellule staminali cerebrali iniettate rallentino o fermino la morte dei motoneuroni».

**La sperimentazione è per lei una vittoria contro chi non credeva nel suo lavoro con le staminali adulte?**

«Sulla scelta di creare una tecnica promettente e anche rispettosa nei confronti della vita, è stato detto di tutto. Soprattutto da chi credeva solo alle staminali embrionali. In questo senso l'inizio della sperimentazione è una piccola vittoria». [V. ARC.]

